

COMPARTO FONDAMENTALE DELL'ECONOMIA

Ossigeno per l'artigianato e la piccola industria

di GIOVANNI RUFFINI assessore regionale all'Industria e Artigianato

In questi anni di profonde crisi economiche almeno un aspetto positivo lo abbiamo: la rivalutazione della piccola e media impresa e l'artigianato produttivo.

strumenti e la celerità nelle procedure burocratiche. Inoltre bisogna risolvere alcuni problemi di fondo in alcuni comparti come quello dell'artigianato per quanto riguarda l'apprendistato.

La prima è quella dell'azienda artigiana che è costretta a retribuire l'apprendista come un operaio finito. E' un problema spinoso ma bisogna affrontarlo con la prima modifica della legge sull'apprendistato e magari con qualche iniziativa di modifica dei contratti collettivi di lavoro.

La seconda questione è quella di favorire con questa iniziativa l'assunzione di giovani nell'impresa artigiana rendendo così meno

drammatica e traumatica l'occupazione giovanile. Per ultimo insisto ancora sulla necessità di favorire l'associazionismo e quindi forme consortili per l'assistenza tecnica e la commercializzazione dei prodotti con interventi anche pubblici. Finalizzare questi servizi reali all'impresa.

Ho voluto richiamare alcune iniziative specifiche perché la buona volontà degli imprenditori non basta ma bisogna, ad ogni livello, dare alcune risposte puntuali e rapide. Così operando probabilmente riusciremo tutti insieme a superare il pessimismo oggi esistente e nel contempo a dare qualche risposta ai problemi sociali che viviamo tutti i giorni sulla nostra pelle.

OGGI ALLE 18 ALLA BORSA MERCI INCONTRO CON LE COMMISSIONI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Questa sera alle 18, alla Borsa Merci di Bergamo, si svolge una riunione congiunta delle Commissioni permanenti della Camera di Commercio. L'assessore regionale all'Industria e all'Artigianato, dott. Giovanni Ruffini, illustrerà come utilizzare le agevolazioni previste dalla legge regionale n. 33 a sostegno dell'esportazione.

Un manuale per orientarsi nella giungla delle norme sugli assegni familiari

La complessa, articolata e multiforme normativa previdenziale pone non solo per gli assicurati ma talvolta anche per gli «addetti ai lavori» dei seri problemi di ordine interpretativo ed operativo.

Se in un variegato contesto si inserisce l'intricato labirinto degli assegni familiari. L'Istituto degli accennati assegni familiari ha avuto, infatti, uno svolgimento piuttosto travagliato; dalla prima normativa posta in un contratto collettivo risalente al 1933 (quasi 50 anni fa) per i lanieri di Biella, e dal successivo accordo 11 ottobre 1934 tra la Confederazione dei lavoratori dell'industria e quella degli industriali, fino alla disciplina legislativa del 1936 e quindi al relativo testo unico (Dpr n. 797 del 30 maggio 1955), possiamo dire che i dubbi e le perplessità non sono mai mancati.

Se un dipendente si assenta dal lavoro vanno pagati gli assegni familiari? E se un reparto dell'azienda scende in sciopero oppure viene posto in cassa integrazione gli assegni in quale misura vanno liquidati? Per il preavviso non lavorato come si pagano? Possono essere riconosciuti per il lavoro a parte-time?

A queste e a moltissime altre domande risponde il manuale eminentemente operativo per le aziende ed i consulenti del lavoro di Bruno Benelli.

Da sottolineare che per la prima volta la materia viene unificata sotto l'aspetto delle prestazioni e quello contributivo. Sono

illustrati i requisiti per il riconoscimento del carico, a quali lavoratori spettano gli assegni, per quali familiari e i documenti che attestano il mantenimento, alla luce del nuovo diritto di famiglia e della parità uomo-donna.

All'azienda è riconosciuta una posizione primaria in tema di assegni: quella di accertare la fondatezza delle richieste dei propri dipendenti. Ciò comporta la conoscenza degli uffici spettabili serie di norme, senza la quale il datore di lavoro incorre inevitabilmente nell'errore. Ma anche nei casi in cui gli assegni vengono riconosciuti dietro autorizzazione degli uffici spettabili sempre all'azienda la gestione regolare della prestazione durante lo svolgimento del rapporto di lavoro.

Nel volume sono indicati tutti gli adempimenti che fanno carico all'azienda e, infine, le regole da osservare in merito alla richiesta di rimborso tramite modello DM 10/M. Nello stesso tempo sono opportunamente inseriti i principali casi che debbono essere compilati e presentati in azienda per la corretta liquidazione degli assegni.

Per completezza di materia vengono analizzate anche le altre prestazioni similari: aggiunta di famiglia, assegno per congedo matrimoniale e trattamento di richiamo alle armi. Completa l'opera l'elaborazione delle disposizioni del Testo Unico con tutti gli aggiornamenti verificatisi.

Tra gli oltre 150 documenti iscritti, la commissione dovrà scegliere quelli da presentare nella sezione informativa e gli altri destinati alla sezione concorso, dove una giuria internazionale provvederà all'assegnazione dei tre premi acquisiti.

Per quanto riguarda la sezione retrospettiva, il programma di questa edizione non deluderà i cinefili.

LE INDAGINI SUGLI OSPEDALI IN ITALIA

Derubavano i malati di mente quattro nuovi arresti a Torino

In carcere una fornitrice degli ex manicomi, un'impiegata che amministrava i patrimoni di molti degenti, un'inserviente e il direttore dell'«Usl 24» - Incriminati a Roma i direttori di 4 ospedali, accusati di negligenze gravi e di non avere represso abusi e assenteismi

TORINO, 20. Quattro nuovi arresti sono stati compiuti oggi dai carabinieri nell'ambito dell'inchiesta sull'amministrazione dell'Unità sanitaria locale 24 che, oltre alla gestione sanitaria dei Comuni di Collegno e Grugliasco, gestisce anche gli ex ospedali psichiatrici della provincia di Torino.

In carcere sono finiti - oltre al capo operaio Nicola Conz ed al responsabile della sartoria Benito Dacci, già raggiunti da provvedimento restrittivo venerdì scorso perché trovati in possesso di materiale di proprietà della Usl - il direttore amministrativo dell'«Usl 24» Giacomo Valente, 61 anni; Pierina Zuffelatto, 51 anni, commessa fornitrice; Pasquale Bucci, 43 anni, inserviente; Antonietta Alessandro, 39 anni, impiegata. Le accuse sono: peculato e malversazione.

La loro carcerazione - sostengono gli inquirenti - è la conseguenza di quanto emerso dall'esame di documenti «compromettenti»

sequestrati nel corso di perquisizioni sia negli uffici della «Usl», sia nelle abitazioni degli arrestati. Pierina Zuffelatto - hanno appurato gli investigatori - proprietaria di un negozio di abiti e calzature, era fornitrice abituale degli ex manicomi della provincia di Torino. La sua merce, però, non sempre sarebbe stata venduta al prezzo giusto e non sempre sarebbe arrivata a destinazione.

Il guadagno illecito sarebbe stato di volta in volta diviso con funzionari dell'Usl. Pasquale Bucci, inserviente, avrebbe nascosto invece in casa vestiti nuovi destinati agli ospiti dell'ospedale, nonché lenzuola e federe sottratte al magazzino. Antonietta Alessandro - alla quale il magistrato ha contestato anche la falsa testimonianza - aveva la tutela di molti malati per i quali amministrava anche i patrimoni. In accordo con il direttore amministrativo dell'Usl, Giacomo Valente, l'impiegata avrebbe ripetute volte prelevato consistenti somme dai risparmi dei singoli ricoverati facendo figurare necessità che in realtà essi non avevano.

Il denaro sarebbe finito in tal modo su altri libretti di risparmio intestati a lei stessa o al Valente, oppure diviso fra loro in egual misura. Nella sua abitazione, in particolare, ben nascosti nel fondo di un armadio, i carabinieri hanno trovato 15 milioni in contanti ed i rendiconti delle banche.

Giacomo Valente, funzionario di lunga esperienza (ha lavorato negli ospedali psichiatrici prima di arrivare alla carica di direttore amministrativo presso la «Usl»), è considerato il personaggio-chiave dell'indagine avviata dalla magistratura. Secondo gli inquirenti è infatti «impensabile» che potessero verificarsi nell'Usl da lui amministrata irregolarità finanziarie di rilievo senza il suo consenso.

Sulla sua posizione, comunque, né i carabinieri, né il sostituto procuratore Rinaudo hanno finora voluto fare ulteriori precisazioni.

ROMA - Sempre oggi i direttori sanitari di quattro ospedali romani sono stati incriminati con mandato di comparizione firmato dai pretori Gianfranco Amendola, Luigi Fiasconaro ed Elio Cappelli, che li hanno accusati di omissione di atti d'ufficio. L'imputazione si riferisce al grave stato di carenze igienico-sanitarie riscontrate nei luoghi di cura della capitale nel corso di una prima fase della maxi-inchiesta sulla situazione ospedaliera.

I sanitari incriminati sono Mario Leoni, del Policlinico Umberto I, Francesco Spinelli, del Centro traumatologico della Garbatella, Giuseppe Di Giorgio, del nuovo Regina Margherita, ed Angelo Massarelli, del Sant'Agostino di Ostia.

Prima di emettere i provvedimenti, i magistrati hanno esaminato a fondo il contenuto dei rapporti giunti sul loro tavolo in seguito alle ispezioni svoltesi nei giorni scorsi. Da qui la convinzione che i direttori sanitari abbiano violato alcune norme della legge ospedaliera, omettendo di disporre immediati interventi per migliorare la situazione dal punto di vista igienico sanitario. Tali negligenze, secondo i magistrati, sarebbero la causa prima delle carenze che hanno determinato l'ordine di chiusura di alcuni reparti, l'incriminazione di varie persone e l'invio di diffide in base alle quali si comunicava che se entro tre mesi non saranno attuati tutti gli interventi necessari, nei riguardi dei responsabili saranno presi gravi provvedimenti.

Ai direttori sanitari si contesta anche di non aver avviato, violando in tal modo i loro doveri, procedimenti disciplinari nei riguardi di quei dipendenti che si erano resi responsabili di assenteismo e di altre forme di negligenza. Un'adeguata azione amministrativa avrebbe potuto scagionare, secondo gli inquirenti, ogni forma di abuso.

I mandati di comparizione, sono conseguenti alle indagini che dallo scorso ottobre vengono svolte da carabinieri, polizia ed altri collaboratori dei magistrati. Dall'inchiesta sono emerse situazioni preoccupanti.

In particolare, le ispezioni al «nuovo Margherita» nella fase iniziale determinarono già una prima incriminazione del direttore sanitario Di Giorgio, del responsabile della farmacia Evelino Talone e di altri otto dipendenti dell'ospedale. In quella occasione fu contestata l'accusa di detenzione di medicinali scaduti, avariati o imperfetti e vennero sequestrati oltre 2400 flaconi di farmaci.

Successivamente il dott. Talone fu sospeso dalla professione e venne disposta la chiusura dei vari reparti, tra i quali un settore della cucina dove sono state trovate evidenti prove che il locale è infestato da topi e da insetti.

Quanto al Policlinico, un «blitz» è stato fatto nei giorni scorsi da un centinaio di carabinieri ed ha messo in luce, tra l'altro, non solo l'esistenza di carenze dal punto di vista igienico sanitario, ma diversi casi di assenteismo. Dipendenti che risultavano in servizio nei turni di notte non erano al loro posto di lavoro.

Notevoli carenze sono state accertate al Centro traumatologico della Garbatella, dove vari reparti come radiologia, e la sala operatoria del pronto soccorso sono stati chiusi per inefficienza delle apparecchiature e dove è stato vietato tra l'altro lo smaltimento di sostanze radioattive per la mancanza di idonei sistemi di protezione.

Anche l'ospedale Sant'Agostino di Ostia è apparso in condizioni precarie dal punto di vista dell'assistenza tecnica ed igienica. Infiltrazioni d'acqua, deficienze degli impianti elettrici, apparecchiature che non funzionano sono state la causa principale dei provvedimenti dei magistrati che hanno ordinato immediati interventi di ristrutturazione.

Intanto domani, dopo una pausa di una settimana, riprenderanno le indagini su almeno tre ospedali. Speciali squadre di medici, ispettori del lavoro e funzionari dell'Ufficio di Igiene e Profilassi saranno impegnati negli accertamenti.

INDETTO DALLA REGIONE LOMBARDA

Sull'alimentazione un concorso tra gli alunni delle scuole

Dopo il crescente consenso registrato negli scorsi anni, l'iniziativa del Servizio alimentazione (Assessorato Agricoltura della Regione Lombardia) per alunni e studenti lombardi compie un nuovo salto di qualità.

Quest'anno viene proposta la realizzazione di lavori di classe o di interclasse sul tema «Alimentazione» che verranno utilizzati per allestire nove mostre, tante quanto appunto sono le province della nostra regione.

Naturalmente saranno scelti i lavori più significativi tenendo conto che inse-

gnanti e ragazzi avranno indicazioni utili da una serie di schede allegato al bando di concorso.

Saranno sei gli «argomenti» da trattare a scelta delle classi: consumi ed abitudini alimentari, percorso di un alimento dalla produzione al consumo, progettazione di un pasto, informazione in campo alimentare, agricoltura, i punti vendita degli alimenti.

Ancora sei saranno i «prodotti» da scegliere. Per prodotto si intende l'espressione finale di tutto il lavoro svolto. Eccezioni: giornale murale, mostra fotografica, audiovisivo, serpentine, manifesti, un gioco.

Le scuole che intendono partecipare dovranno pervenire alla loro scheda di adesione all'Ufficio alimentazione della Regione Lombardia che è decentrata nella provincia di appartenenza delle stesse scuole.

I lavori dovranno essere presentati entro il 15 marzo 1984 agli stessi uffici. Le mostre saranno allestite in ogni provincia entro la fine dell'anno scolastico.

Un'apposita commissione, in base a criteri definiti e resi noti, provvederà ad assegnare i premi previsti. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio alimentazione della Regione Lombardia a Bergamo in via Zelasco 3.

Il massimo segreto avvolge la lavorazione dell'ultimo film di Woody Allen, del cui riprese sarebbero iniziate il 5 novembre al nostro tempo a Milano, Auditorium Rai, dove eseguirà il concerto per pianoforte e orchestra di Mossolov, con l'orchestra della Rai, con la direzione di Marcello Panni.

CONCLUSI GLI INCONTRI

Serata non stop con la storia del TTB

Il pubblico, che ha seguito i dodici incontri effettuati dal Teatro Tascabile di Bergamo in queste sere, è entrato in contatto diretto con tale realtà teatrale e ne ha potuto intravedere l'essenza. Il regista e il gruppo hanno condotto un discorso sul lavoro, hanno presentato le motivazioni di molte scelte di metodo e di stile, hanno discusso con i partecipanti delle principali tematiche inerenti alla sfera del teatro di ricerca.

Questi incontri, svolti con chiarezza, precisione, coerenza, ma soprattutto con profondità di analisi, sono culminati in una grande sorpresa con la quale il TTB ha voluto offrire un saluto al suo affezionato pubblico e alla città. Infatti sabato 19 ha avuto inizio alle ore 17 il filmato de «L'amor comenza», seguito dalle diapositive di «Intermezzo», spettacoli che risalgono a circa dieci anni fa. Per rivivere questi anni di evoluzione, la serata non-stop si è articolata nella rassegna dei momenti - tuttora in repertorio - che caratterizzano l'intera azione del Tascabile.

Chi ha seguito si è potuto calare in quella dimensione di fascino, viva di sfumature e di particolari nascosti, ha potuto confon-

dersi anch'egli nella magia degli alberi del giardino «La Crotta», dove si sono inseguiti gli «albatros», figure flebili ed impalpabili, schiarite dalla luce delle torce.

Poi è comparsa «Sonja», essere bianco e minuto, e lo spettatore ha vibrato nella sua interiorità e ha suscitato di crescenti emozioni di fronte alla forza irruente di una scena tra dolcezza e violenza; mentre lei, Sonja, presenza impercettibile, visione, forse ideale, di purezza, si concretizza in movimenti di malvagità. Queste «suggerzioni» notturne hanno proseguito all'interno del teatro con la danza indiana, dalla quale sono emerse in modo particolare l'eccellenza tecnica degli attori, l'esattezza di uno studio ad alto livello, la complessità di un processo che scandisce una continua ascesa. Infine, dopo lo sketch dei clowns, a notte fonda una farfalla - Mari-rosa - è comparsa «in punta di ali» per porgere il saluto. Quasi percepibili erano la mescolanza dei colori, l'atmosfera morbida di cui «Mariposita» si av-

volge, candida ed estrosa, per apparire e poi scomparire inafferrabile. In tali azioni spettacolari, che rischiano la sfera emotiva di chi vi assiste e che caricano ogni istante di stupore e di commovente, si fondono equilibrio e controllo del regista, vitalità e impeto di questi attori. Fra le tante voci del pubblico, che lasciava il teatro, a conclusione della serata, ne è stata colta una: «Sono stati meravigliosi».

Sara Martelli

Ritrovato il bambino rubato Arrestata a Pavia la rapitrice

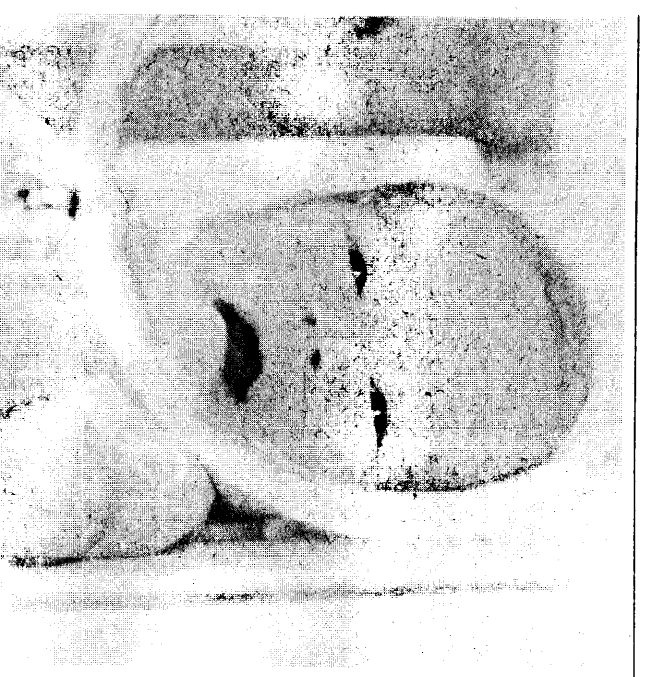
Il neonato è in buone condizioni - La donna è una poveretta alla quale sono stati tolti i suoi due figli per decisione del Tribunale dei minori

PAVIA, 20. Matteo Corona, il bimbo di 7 giorni rapito da una donna nella casa di cura «Città di Pavia», è stato trovato la scorsa notte alle due e mezzo, a 26 ore dal rapimento, in un albergo di Garlasco, un grosso centro della Lomellina, a 22 chilometri da Pavia.

Col piccino c'era la donna che lo ha rapito, Donata Bonelli, 29 anni, originaria di Spessa Po, un piccolo comune della Bassa Pavese.

Il bambino è stato rintracciato dalla polizia, che ha arrestato la donna.

Donata Bonelli è sposata e separata dal marito, ed ha due figli che sono stati affidati tempo fa alle cure di un istituto. La donna avrebbe rapito il piccolo Matteo proprio perché desiderosa di avere con sé un bambino dopo che i suoi erano stati tolti per decisione del Tribunale dei minori. Secondo quanto si è appreso, la donna frequenta gli ambienti della prostituzione di Pavia, e proprio da questo «giro» sono venute le indicazioni che fin da ieri sera hanno consentito agli uomini della Squadra Mobile di mettersi sulle sue tracce.



Il piccolo Matteo Corona, il bambino di 7 giorni che era stato rapito. (Telefoto A.P. a L'ECO DI BERGAMO)

Il piccolo Matteo, sistemato dalla donna in una culla che la Bonelli aveva messo accanto a sé in una stanza dell'albergo «Bristol» di Garlasco, è stato trattato bene e sembra in buone condizioni: il neonato è stato comunque ricoverato nella clinica pediatrica dell'ospedale «San Matteo» di Pavia.

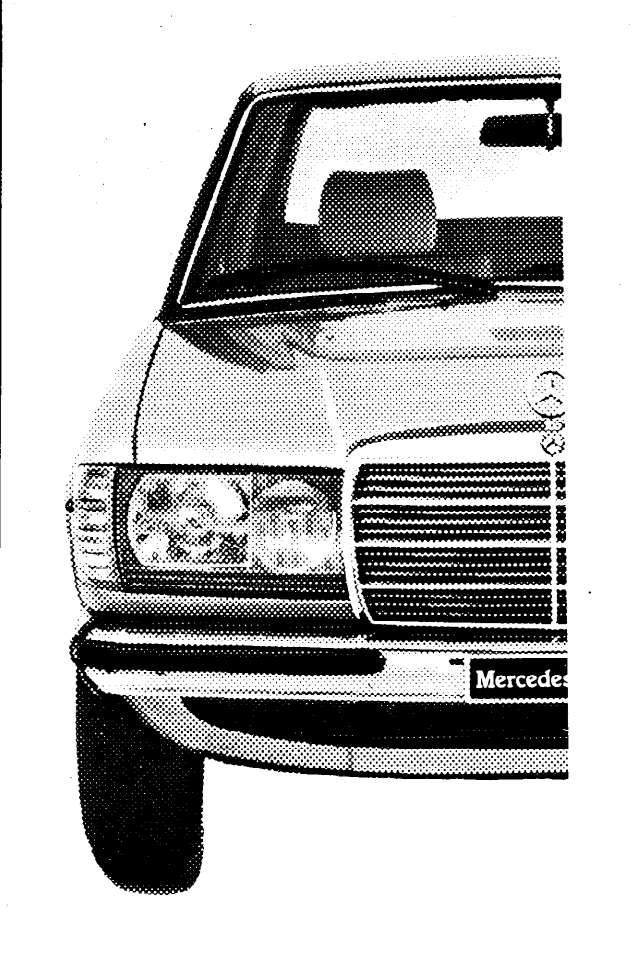
Gli agenti della Squadra Mobile della Questura di Pavia, al comando del commissario dott. Ragazzi, han-

no anche fermato un uomo, amico della Bonelli, per sospetta complicità nella vicenda.

Matteo Corona, nato il 13 novembre scorso, è figlio di Rosita Di Santo, di 28 anni, casalinga, e del muratore Carlo Corona, di 38 anni, di Miradolo Terme (Pavia). Quello di Rosita Di Santo è stato un parto gemellare: l'altra notte il piccolo Matteo dormiva accanto al gemello Lorenzo, nella nursery della clinica «Città di Pavia» (convenzionata con la mutua), quando è stato tolto dalla culla n. 6 e portato via.

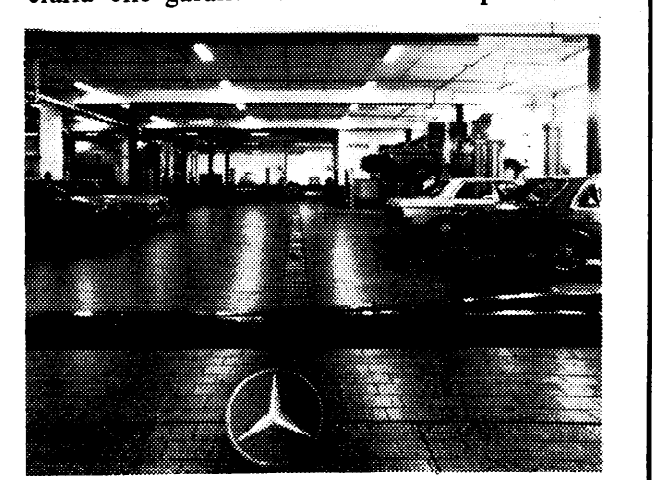
Dalle testimonianze raccolte, gli investigatori hanno ricostruito l'identikit di una donna bionda con stivali e cappotto chiaro, che era entrata nella clinica alle otto di sera, con in mano una borsa di plastica, dicendo a infermiere e a degenti che era venuta per assistere tutta la notte una sua nipotina operata di appendicite. Verso mezzanotte e mezzo il rapimento, che è stato scoperto poco meno di sei ore più tardi è subito collegato all'uscita dalla clinica della donna con la borsa, poco dopo l'una di notte.

Acquistare un'auto da chi non può dare l'assistenza, è come averne mezza.



Alcuni pensano che acquistare una MERCEDES senza passare dal Concessionario sia un affare; ma quando si tratta di ricevere l'assistenza o di richiedere uno dei servizi creati dalla N.A.V.A. appare evidente che i vantaggi di un piccolo sconto non ripagano tutto ciò, anzi creano problemi e costi non indifferenti.

Ma per noi venderemo MERCEDES è una questione di prestigio e quindi vogliamo considerare nostro CLIENTE chiunque possiede una MERCEDES, offrendogli i nostri servizi, mettendo a sua disposizione la nostra organizzazione nella sede di Orio al Serio (aeroporto Bergamo) con esposizione il magazzino ricambi, il reparto dell'usato, l'Officina Fiduciaria che garantisce assistenza e riparazioni.



Particolare del reparto assistenza.

AEROPORTO MERCEDES-BENZ N.A.V.A. ORIO AL SERIO concessionaria esclusiva per Bergamo e provincia N.A.V.A. spa 24050 ORIO AL SERIO - Aeroporto (Bg) Via Aldo Moro 5, Tel. 035-20-17-40 VASTO ASSORTIMENTO VEICOLI D'OCCASIONE